



DISTURBI TRATTATI NEL BAMBINO E NELL' ADULTO

- › AUTISMO E DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO
- › AFASIE
- › DISPRASSIE
- › DISTURBO DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ
- › MUTISMO SELETTIVO
- › DISLESSIA
- › DISGRAFIA
- › DISORTOGRAFIA
- › DISCALCULIA
- › RITARDO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO
- › DISLALIE ORGANICHE E FUNZIONALI
- › DISLALIE AUDIOGENE
- › DISARTRIE
- › RITARDO PSICO-MOTORIO
- › DISFONIE ORGANICHE E DISFUNZIONALI
- › RINOLALIE E RINOFONIE
- › MUTA VOCALE ASSENTE O INCOMPLETA
- › BALBUZIE
- › DISTURBO DELL'EMOTIVITÀ NELL' INFANZIA E NELL' ADOLESCENZA
- › DEGLUTIZIONE ATIPICA
- › MALOCCLUSIONE DENTARIA

SINDROMI

- › DOWN
- › LANDAU-KLEFFNER
- › RUBESTEIN-TAYBI
- › ANGELMAN
- › WILLIAMS
- › PANDAS
- › WOLKER
- › DISINTEGRATIVA
- › PLURIMALFORMATIVA
- › ENCEFALOPATIA MALFORMATIVA
- › IPERCINETICA
- › IPOTONICO-DISTONICO-DISCINETICA
- › DISGENETICA

INSIEME



PER UNIRE LA TUA PAROLA ALLE VOCI DEL MONDO

La Comunicazione S.r.l.

00184 Roma (RM)
Via Nazionale, 230

70020 Bitritto (BA)
Via E. Fermi, 21

72100 Brindisi (BR)
Via Appia, 46

+39 080 637002

info@centrolacomunicazione.it

centrolacomunicazione.it



LACOMUNICAZIONE®
centro logopsicopedagogico

**INNOVATIVI
PERCORSI**

EDUCATIVO-RIEDUCATIVI



• AUDIO-VISUO-TATTO-FONIA

• FONO-CINESTESIA

• LETTO-SCRITTURA PROSODICA

• FONO-LINGUISTICA

**ESAMI FUNZIONALI
PRELIMINARI**



• ESAME SPETTROGRAFICO VOCALE

• INDAGINI AUDIOLOGICHE
(AUDIOMETRIA, IMPEDENZOMETRIA)

• VALUTAZIONI NEUROPSICOLOGICHE

Antonia Campanella

Franco Salonna

METODO DELL'AUTOGESTIONE VERBO VOCALE

Il metodo dell'Autogestione Verbo-Vocale (Augev®) è un metodo educativo-rieducativo sistemico finalizzato al superamento dei disturbi della comunicazione verbo-interazionale mediante lo sviluppo delle basi neuro-psico-fisiologiche degli apprendimenti.

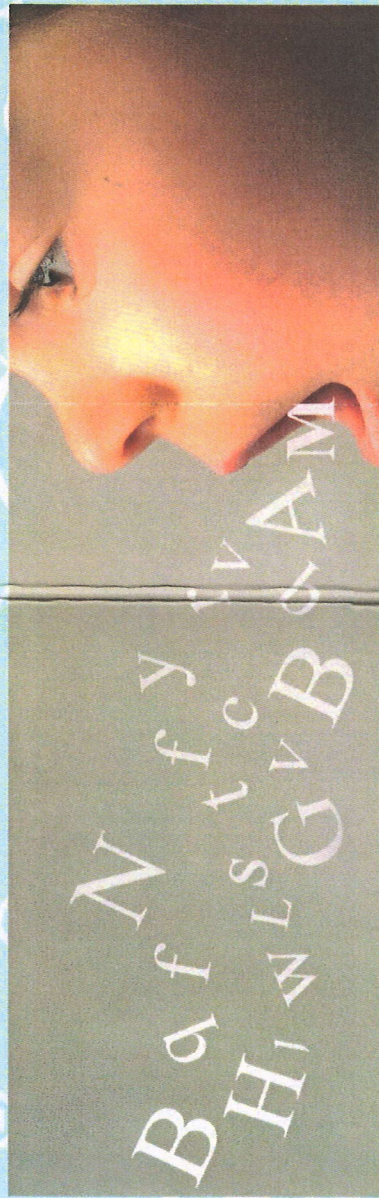
L'Augev si caratterizza come metodo teorico-pratico innovativo, replicato e verificato nell'arco temporale di oltre 45 anni, su una numerosa casistica di soggetti (bambini e adulti) con difficoltà di vario grado della comunicazione verbale.

Nella pratica esperienziale si è potuta constatare l'associazione di tale severo problema a rilevanti patologie di tipo cognitivo-comportamentale, socio-relazionale, motorio-prassico, audio-fonatorio e tatto-stereo-gnosico. Dalla molteplicità delle alterazioni a carico dei diversi ambiti dell'apprendimento, ognuno dei quali dipende dalle relative funzioni cerebrali, è scaturita l'esigenza di organizzare un intervento educativo-rieducativo omnidirezionale costituito da pluristimolazioni sensoriali interconnesse e interagenti rigorosamente simultanee.

Tale modalità operativa risponde adeguatamente ai risultati emersi da studi e ricerche compiuti nel tempo da vari neuroscienziati secondo i quali è ampiamente dimostrata, grazie anche alle validazioni offerte da indagini tecnologiche avanzate, "l'interconnessione e l'interazione delle aree cerebrali" che hanno la funzione di raccogliere, trasmettere ed elaborare le informazioni senso-percettive (acustiche, visive, tattili, motorie ed emotivo-relazionali).

Il ruolo assolutamente primario svolto dalle interconnessioni e interazioni neurali è ben evidente nell'apprendimento del sistema comunicativo-linguistico, in quanto la complessità di tale operazione richiede la partecipazione di estese aree cerebrali.

Quindi la funzione preponderante che assume l'organizzazione del linguaggio parlato nell'assetto funzionale e nella compagine neuronale, è il caposaldo teorico che ha guidato la pianificazione e quindi l'attuazione dei percorsi operativi del metodo Augev, sinchronicamente e sinergicamente coordinati e interagenti.



Si tratta di una rete di stimolazioni strettamente intrecciate che ha preso consistenza con l'osservazione e l'assidua pratica rieducativa ancorata a importanti elementi culturali afferenti alla neuro-fisiologia, alla fisica acustica, alla psicologia, alla linguistica e alla pedagogia. Sono stati così organizzati percorsi educativo-rieducativi del tutto innovativi e di assoluta efficacia, definiti:

Audio-visuo-tatto-sonia, fono-cinestesia, letto-scrittura prosodica, fono-linguistica.

Il metodo dell'Autogestione Verbo-Vocale può vantare, oggi risultati estremamente significativi e risolutivi non solo su soggetti con problemi di impostazione fono-articolatoria ma anche e soprattutto su soggetti con severe patologie della comunicazione verbo-socio-relazionale (autismi, disturbi dello spettro autistico, afasia, disprassie, disturbo dell'attenzione e iperattività) e su soggetti con importanti difficoltà dell'apprendimento (dislessie, disgrafie, disortografie, discalculie).

La fase operativa è preceduta dalla diagnosi clinica fornita dal medico specialista (neurologo, audiologo, foniatra,

ecc.) e in seguito dalla valutazione funzionale dei singoli ambiti dell'apprendimento effettuata da una équipe multidisciplinare (psicologo, pedagogista, logopedista, linguista, psicomotricista e musicoterapista).

Va precisato che l'esame fono-linguistico è supportato dall'analisi spettrografica del segnale vocale che si effettua con un sonografo computerizzato attraverso il quale vengono evidenziati i valori fonetico-acustici della voce e del linguaggio verbale del soggetto esaminato (frequenza fondamentale, intensità, formanti e tempo

di emissione fonatoria). Detti valori sono rapportati ai parametri fonetico-acustici standardizzati in relazione all'età e al genere.

Tale valutazione preliminare, dunque, fornisce dati obiettivi, che sono indicativi della capacità del soggetto di percepire, discriminare e timbrare i suoni del parlato. Sulla base dei risultati emersi si redige un bilancio iniziale del grado di sviluppo delle varie sfere apprenditive e si elabora un intervento educativo-rieducativo sistemico omnidirezionale mirato e personalizzato.

Risulta estremamente determinante la presenza e la partecipazione attiva dei genitori durante le fasi applicative, affinché essi possano rinforzarle correttamente in ambito familiare e consentire, altresì, un più rapido superamento delle difficoltà.

Il riscontro, peraltro, dei primi evidenti risultati positivi in tempi brevi, ingenera nei soggetti trattati e nei loro genitori gratificazione e atteggiamenti favorevoli al proseguimento dei percorsi educativo-rieducativi del metodo.